

RESOCONTO SOMMARIO

50.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO
E DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Deputati (Convalida)	16	Borgia Francesco (gruppo PSI)	5
Disegni di legge e documento (Seguito della discussione e approvazione dei disegni di legge):		Bossi Umberto (gruppo lega nord)	7
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1992 (1371); Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1991 (1292); Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 (Doc. LXXXIV, n. 1) ...	4	Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	12
Presidente	4, 5, 9, 10, 11, 12	Castagnetti Guglielmo (gruppo repubblicano)	11
Aliverti Gianfranco (gruppo DC)	11	D'Aimmo Florindo, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	10
Amato Giuliano, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	4	Ferri Enrico (gruppo PSDI)	9
Battistuzzi Paolo (gruppo liberale)	6	Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale)	11
		Giuliari Francesco (gruppo dei verdi)	7, 11
		Iodice Antonio (gruppo DC), <i>Relatore sui disegni di legge nn. 1371 e 1292</i>	9, 10
		La Malfa Giorgio (gruppo repubblicano) ..	6
		Magri Lucio (gruppo rifondazione comunista)	5
		Malvestio Piergiovanni, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	10

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.		
Marianetti Agostino (gruppo PSI)	11	Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi)	14, 15
Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista)	10	Pizzinato Antonio (gruppo PDS)	15
Muzio Angelo (gruppo rifondazione comunista)	11	Sacconi Maurizio, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	21
Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	6	Tiraboschi Angelo (gruppo PSI), <i>Presidente della V Commissione</i>	15
Pannella Marco (gruppo federalista europeo)	8	Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):	
Peraboni Corrado Arturo (gruppo lega nord)	11	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 1992, n. 350, recante interventi straordinari di carattere umanitario a favore degli sfollati delle repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia, nonché misure urgenti in materia di rapporti internazionali e di italiani all'estero (1385)	16
Reichlin Alfredo (gruppo PDS)	8	Presidente	16, 17, 18, 19, 20, 21
Solaroli Bruno (gruppo PDS)	11	Agrusti Michelangelo (gruppo DC)	20
Tiraboschi Angelo (gruppo PSI), <i>Presidente della V Commissione</i>	12	Berselli Filippo (gruppo MSI-destra nazionale)	17, 18
Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	9	Boato Marco (gruppo dei verdi)	17, 18, 19
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	10	Cicciomessere Roberto (gruppo federalista europeo)	19
Viscardi Michele (gruppo DC)	8	Fava Giovanni Claudio (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	20
Disegno di legge di conversione (Votazione finale):		Filippini Rosa (gruppo PSI)	20
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 luglio 1992, n. 344, recante interventi per il miglioramento qualitativo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque destinate al consumo umano (1338)	3	Foschi Franco (gruppo DC), <i>Relatore per la III Commissione</i>	18, 19, 21
Presidente	3	Giacovazzo Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	17, 19, 20
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):		Manisco Lucio (gruppo rifondazione comunista)	17, 18, 19
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 1992, n. 346, recante spese per il funzionamento del Ministero di grazia e giustizia (1379)	12	Pannella Marco (gruppo federalista europeo)	20
Presidente	12, 13, 15, 16, 22	Rinaldi Alfonsina (gruppo PDS)	20, 21
Anedda Gianfranco (gruppo MSI-destra nazionale)	14	Rossi Luigi (gruppo lega nord)	18, 20
Bianco Gerardo (gruppo DC)	15	Russo Spina Giovanni (gruppo rifondazione comunista)	20
Colaiani Nicola (gruppo PDS)	14	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	17
D'Amato Carlo (gruppo PSI)	14	Tremaglia Mirko (gruppo MSI-destra nazionale)	19
Ferri Enrico (gruppo PSDI), <i>Relatore</i>	13, 14	Zampieri Amedeo (gruppo DC), <i>Relatore per la I Commissione</i>	17, 21
Fumagalli Carulli Ombretta (gruppo DC) ..	13	Missioni	3, 12
Iannuzzi Francesco Paolo (gruppo DC)	14	Proposta di legge (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	16
Labriola Silvano (gruppo PSI)	14	Sull'ordine dei lavori:	
Lo Porto Guido (gruppo MSI-destra nazionale)	15, 21	Presidente	16
Mancini Gianmarco (gruppo lega nord)	14	Ordine del giorno della seduta di domani ...	22
Mazzuconi Daniela, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	13, 15		
Nicotra Benedetto Vincenzo (gruppo DC), <i>Presidente della II Commissione</i>	15		
Paggini Roberto (gruppo repubblicano)	14		

La seduta comincia alle 9.

PAOLO DE PAOLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Carlo Casini, Fracanzani, Mastella e Pellicanò sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto, i deputati complessivamente in missione sono undici come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Votazione finale del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 luglio 1992, n. 344, recante interventi per il miglioramento qualitativo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque destinate al consumo umano (1338).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si sono esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Poiché la votazione nominale finale avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti. Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1338.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	319
Astenuti	17
Maggioranza	160

Hanno votato sì 155.

Hanno votato no 164

(La Camera respinge — Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, della lega nord, di rifondazione comunista, del MSI-destra nazionale, dei verdi, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo — Commenti).

Seguito della discussione dei disegni di legge: Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1992 (1371); Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1991 (1292) e del documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 (doc. LXXXIV, n. 1).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali ed hanno replicato i relatori, il sottosegretario di Stato per il tesoro Malvestio ed il ministro del tesoro.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, ricorda che il Governo ha sottolineato fin dall'inizio la gravità della crisi economica e finanziaria, operando fattivamente con la manovra di luglio, volta a tamponare l'emorragia del fabbisogno pubblico e con l'avvio delle privatizzazioni e l'accordo sul costo del lavoro. Si è contestualmente mirato a sostituire alla politica dei decreti d'urgenza e delle riforme mai approvate un'azione più tempestiva ed organica di intervento sulla base di una puntuale delega parlamentare. Ma la situazione è assai fluida: le nuove tensioni in atto nello SME a partire da settembre — con riferimento in particolare alla valuta tedesca — hanno pregiudicato ulteriormente la lira, ed hanno determinato l'esigenza di aumentare il tasso di sconto. Il Governo ha dunque ritenuto opportuno, anziché anticipare la manovra di bilancio con misure improvvisate sull'onda dell'emotività, rafforzare gli strumenti e adottare misure sul versante delle privatizzazioni, della politica fiscale e del rafforzamento della borsa, che migliorassero il contesto sul quale poi intervenire. Sembrò invece problematico al Governo affrontare con decreto-legge, e nell'imminenza della ses-

sione di bilancio, materie sulle quali aveva chiesto una delega al Parlamento.

In questo spirito si ritenne di chiedere al Parlamento la predisposizione di uno strumento di intervento tempestivo per fronteggiare l'emergenza economica e finanziaria, sull'esempio di quanto già esiste in altri paesi quali la Germania (*Commenti del deputato Tatarella*): del resto in passato si era già dibattuto in sede parlamentare sull'utilità dello strumento di una simile delega al Governo ed era stato egli stesso ad escludere che il potere di intervento nelle emergenze economiche potesse prescindere da precise delimitazioni ed obiettivi presupposti per il suo esercizio.

Proprio alle definizioni di questi limiti è oggi volta l'attenzione del Governo, in particolare con riguardo all'accertamento dello stato di emergenza, che va attribuito, come in Germania, ad un organo tecnico e non politico (*Commenti*).

In sostanza occorre attribuire al Governo gli strumenti per garantire il rispetto degli obiettivi definiti.

Si tratta esclusivamente del potere di sospendere impegni di spesa anche per gli esercizi successivi; di sospendere o bloccare il ricorso al credito da parte di organi nazionali o locali quando l'onere ricada in tutto o in parte sullo Stato; di modificare le aliquote fiscali; di accelerare progetti di investimento. Nulla di meno, ma neanche nulla di più. La delega sarebbe inoltre attuata nel contesto di uno stretto rapporto tra Governo e Parlamento.

Ricorda in proposito come una sospensione degli impegni di spesa al di fuori del bilancio di assestamento non è mai stata consentita se non in circostanze del tutto eccezionali.

Si tratta certo di un disegno di legge delega che va discusso in tutti i suoi termini in Parlamento: ma è un provvedimento necessario, volto ad attenuare gli effetti di squilibrio sociale e istituzionale determinatisi con la progressiva corrosione, in atto in tutta Europa, dell'equilibrio tra il potere delle autorità moneta-

rie, le uniche oggi in grado di intervenire tempestivamente nelle situazioni di emergenza, e il potere degli organi di derivazione democratica.

Ma guai a fare di questo tema un diversivo: occorre lavorare sul terreno concreto, l'emergenza richiedendo impegno responsabile del Governo, del Parlamento e di tutti i cittadini, al di fuori di ogni particolarismo, a difesa degli interessi nazionali. Si vincano le tensioni, non le si utilizzi strumentalmente. Il Governo non ha altra ambizione che fare uscire a testa alta il paese dalla crisi in atto. È sua ferma intenzione realizzare consistenti progressi finanziari fin dal 1993, con un disavanzo primario significativo - non meno di 30 mila miliardi - e contenere la spesa per interessi, risultati da perseguire anche a costo di bloccare il livello della spesa pubblica al netto degli interessi al livello nominale del 1992. Il Governo chiede dunque nulla più che di poter adempiere a tali suoi impegni (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI e del PSDI*).

PRESIDENTE ricorda che, sulla base delle intese intercorse, sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri darà la parola ad un oratore per ciascun gruppo per dieci minuti.

LUCIO MAGRI osserva che la politica economica del Governo appare gravemente insufficiente. Le misure adottate avrebbero dovuto trasmettere un segnale di fiducia e consentire una ripresa: ciò non è avvenuto.

Da ultimo, la svalutazione avrebbe dovuto consentire un assestamento della situazione monetaria e finanziaria. Ed invece i mercati mostrano di non credere in un paese ormai a rischio. Questa vicenda ha come unica conseguenza che la inflazione che ne deriverà finirà per incidere sui salari reali dei lavoratori, ancora una volta gli unici a pagare.

Eppure anche stamane il Presidente del Consiglio non ha saputo far di meglio che richiedere poteri straordinari. Questa

richiesta non può essere diplomaticamente accantonata, deve essere rigettata con forza, in quanto contraria ai principi costituzionali.

La delega in bianco vorrebbe conseguire il rafforzamento di un esecutivo debole e minoritario nel paese, in vista di una terapia d'urto tale da non poter incontrare un consenso democratico. Ma sempre più forti si fanno le resistenze e l'opposizione a questo tentativo. Illusorie e pericolose appaiono anche le prospettive che alcune parti dell'opposizione sembrano perseguire: la tendenza a rimuovere i temi della politica economica rende impossibile imporre una politica alternativa. E tuttavia dalla mobilitazione dei lavoratori - il pensiero va alla manifestazione di sabato scorso a Roma - emerge la volontà di imprimere una svolta all'attuale situazione: il paese non può essere lasciato nella condizione di dover scegliere fra Amato e Bossi. È ad una politica di effettivo e totale rinnovamento che va l'impegno del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

FRANCESCO BORGIA osserva che sarebbe opportuno accantonare una preconcetta ostilità dinanzi ad ogni iniziativa del Governo in materia economica. Non si può non tener presente la situazione di eccezionalità in cui il paese versa, connessa strettamente alla congiuntura internazionale. Di qui la richiesta di misure anche straordinarie.

Il ventaglio degli strumenti a disposizione del Governo è oggi assai ridotto ed è giusto dunque aprire un sereno confronto per ricercare le migliori soluzioni. In molti ordinamenti democratici i poteri governativi sono, in materia economica, più incisivi di quelli parlamentari. I recenti avvenimenti dimostrano l'esigenza di poter intervenire tempestivamente anche con strumenti diversi da quello monetario.

Non si tratta certo di attribuire i pieni poteri al Governo, ma di definire l'ambito e i limiti di poteri più incisivi,

da attivare in presenza di presupposti oggettivi.

Sollecitata dall'emergenza in atto, si pone certo un'esigenza di riforma istituzionale secondo un modello in cui i ruoli di maggioranza e opposizione siano chiaramente definiti. Più penetranti poteri di controllo devono indubbiamente essere predisposti.

In conclusione la proposta del Governo è da valutare positivamente, sia pur con le dovute cautele (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

DIEGO NOVELLI rileva che la richiesta attribuzione di pieni poteri al Governo in materia economica — non compatibile con il sistema costituzionale — non può intendersi come un diversivo. Su tale proposta si sono registrati la presa di distanze del Governatore della Banca d'Italia e l'invito alla cautela formulato dal Presidente della Repubblica.

Alla base di questo progetto è la cultura di falsa modernità che ha informato l'ultimo decennio (*Commenti del deputato Savino*): il principio democratico della partecipazione e della discussione esercitata nelle assemblee rappresentative non sarebbe adeguato all'assunzione delle decisioni immediate necessarie per gestire l'economia di uno Stato moderno. Si tratta di una lotta ideologica contro l'intelligenza, che ha concorso a provocare la situazione drammatica oggi in atto.

Chiunque intenda affrontare e risolvere tale situazione deve godere del consenso dei cittadini per poter richiedere i sacrifici che le circostanze esigono. Ciò non è certo possibile a quelle forze che portano le responsabilità del disastro, le quali per questo vagheggiano di scavalcare il Parlamento ricorrendo a misure possibili soltanto in un ordinamento diverso.

L'onorevole Amato dovrebbe riconoscere tale stato di cose e trarne tutte le conseguenze (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete, dei verdi e federalista europeo*).

PAOLO BATTISTUZZI osserva che la contrarietà alla richiesta di pieni poteri del Presidente del Consiglio dei ministri può dipendere da valutazioni di pericolosità politica e di compatibilità costituzionale. Non è certo intenzione del Presidente Amato affossare la democrazia rappresentativa; ma il Governo gode già di una sfera di autonomia, che dovrebbe esercitare con provvedimenti organici più che con misure-tampone. Le perplessità derivano dunque dalla discutibile costituzionalità della delega di pieni poteri al Governo: in casi eccezionali a questo spettano poteri di decretazione d'urgenza, mentre la posizione della questione di fiducia può servire ad accelerare i tempi del procedimento legislativo ricompatando la maggioranza.

La delega richiesta dal Governo ha il sapore di una sostanziale modifica dei poteri costituzionali e pertanto su di essa dovrebbe pronunciarsi la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali.

Auspica comunque che il Governo voglia fornire al più presto alle Camere gli aggiornamenti necessari del documento di programmazione economico-finanziaria (*Applausi dei deputati del gruppo liberale*).

GIORGIO LA MALFA rileva che il Presidente del Consiglio ha stamane molto circoscritto i contenuti del disegno di legge di delega di poteri straordinari in materia economica. Se la maggioranza sarà in grado di portare a compimento l'iter del provvedimento — evitando di coinvolgere nel meccanismo la Banca d'Italia — il gruppo repubblicano ne prenderà atto.

Ma il problema appare più vasto e più grave. Con la sua proposta, il Presidente del Consiglio sembra vivere in un'illusione: che l'emergenza si stia profilando all'orizzonte, mentre essa è già in atto.

La stessa decisione di svalutare non sarebbe stata considerata negativamente, se il Governo non avesse prima pervicacemente difeso la parità della lira, quasi considerando questa scelta un pilastro della sua politica di risanamento economico.

Il tempo è scaduto: la situazione del debito pubblico si avvicina pericolosamente al momento in cui esso diverrà ingestibile. Il Governo appare però incapace di porre in essere misure concrete e decisive, composto com'è anche da forze che hanno nelle clientele il loro strumento di potere (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

Il documento di programmazione economico-finanziaria, già in origine discutibile, va adesso adeguato alle nuove e più gravi condizioni economiche. Il paese comprende la difficoltà della situazione. Occorre rifondare l'impostazione della politica economica: il Governo ha pochi giorni per farlo, ma non pare in grado di conseguire questo obiettivo. Se poi questa previsione fosse smentita, il gruppo repubblicano non farebbe mancare il proprio sostegno alle iniziative dell'esecutivo (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

FRANCESCO GIULIARI sottolinea che la proposta del Governo relativa ai poteri straordinari è stata bocciata pressoché da tutti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Il gruppo dei verdi è consapevole del carattere impopolare delle scelte che si dovranno operare in materia economica, vista anche la crescente sfiducia nel potere politico da parte dell'opinione pubblica.

Ma il Governo, dopo aver più volte dichiarato fiducia nei confronti della politica tradizionale, è ora attratto dall'uso di poteri eccezionali e straordinari. Non è questa la strada per trovare soluzione ai problemi del paese.

I legami di continuità col passato fanno sì che questo Governo non sia destinato alla gloria: tuttavia è prevedibile, purtroppo, che rimanga al suo posto pur non essendo in condizioni di svolgere i suoi compiti (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

UMBERTO BOSSI sottolinea la gravità della richiesta di pieni poteri in materia economica: economia e politica sovente s'incrociano e si sovrappongono. Tanto più grave è tale richiesta, dal momento che ci si trova nell'imminenza di una fase costituente: si tratta di una risposta errata alle domande di cambiamento che emergono dal paese.

Il tentativo di percorrere dubbie scorciatoie dimostra l'impossibilità che un reale rinnovamento provenga dalle forze politiche che hanno provocato la crisi, e che, condannate dal voto degli elettori, hanno tentato di sfidarne il responso mantenendo la vecchia formula sulla quale si fonda il presente Governo: un atto di fede cieca nella partitocrazia!

Ma il paese si è espresso per il potere buono dell'efficienza e contro il potere soffocante di una burocrazia centralista.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

I partiti, nati per riformare lo Stato dopo la caduta del fascismo, ne hanno conservato le forme corporative, privandosi così della possibilità di operare nel vero interesse dei cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

La richiesta dell'onorevole Amato, come l'attacco dell'onorevole Craxi alla magistratura, è la risposta stonata all'emergenza costituzionale in atto: ma in democrazia, quando non si ha il consenso si fanno le valigie! (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Il vero rinnovamento non risiede nelle alchimie del Governo Amato, ma nel federalismo. Al segnale dato dai cittadini il 5 aprile ne seguiranno altri che costringeranno il sistema dei partiti a prenderne atto (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Esiste ora una forza politica, il gruppo della lega nord, garante della democrazia perché forte di un vasto consenso popolare: se i partiti non sapranno riconoscere le istanze di cui essa è rappresentante e le condizioni alle quali è disposta ad as-

sumere responsabilità, anche di Governo, non si potrà evitare il ricorso a nuove elezioni, nelle quali i cittadini rinnoveranno più forte il giudizio espresso lo scorso 5 aprile (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ALFREDO REICHLIN osserva che la svalutazione della lira segna un grande insuccesso del Governo: i suoi obiettivi, dalla stabilità del cambio all'abbattimento dell'inflazione, alla lotta all'evazione fiscale, sono chiaramente mancati.

Prima condizione del risanamento è la chiara denuncia al paese delle responsabilità della crisi: un Governo debole e privo della fiducia del paese, che adotta provvedimenti iniqui, non fa che aggravarla.

L'esecutivo, chiedendo i pieni poteri in materia economica, fornisce al paese un messaggio inquietante: se l'Italia è nei guai, la colpa è del Parlamento! E non si curano gli interessi nazionali riformando nel modo prospettato dal Governo Amato la sanità, il regionalismo, la finanza locale.

Non è stato dato un chiaro segnale di svolta al paese: e oramai l'obiettivo di ridurre il debito pubblico si fa sempre più astratto in presenza di una massa di interessi che divorano una quota sempre maggiore del bilancio. Non è più possibile prorogare gli impegni seri ed organici per il rinnovamento: richiama l'opportunità di un'alternativa non solo al Governo ma allo stesso sistema politico, che poggi su un nuovo patto tra gli italiani e su un progetto di salvezza nazionale (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

MICHELE VISCARDI dà atto al Presidente Amato di un approccio pratico nell'esposizione dei contenuti del disegno di legge delega in materia di poteri straordinari.

Egli ha inoltre ben chiarito i problemi di un momento difficile, affermando che non intende limitare la propria azione all'uso di strumenti di politica monetaria. Apprezzabile è l'annuncio dell'intenzione

di adottare misure significative, a cui non mancherà il sostegno del gruppo della DC.

Il Parlamento peraltro non si è sottratto in questi ultimi tempi alle decisioni alle quali è stato chiamato. Se le condizioni sono mutate rendendo necessari ulteriori incisivi interventi, occorre por mano ad essi senza ritardo, eventualmente mediante l'adozione di provvedimenti di urgenza: non sembra però che la superdelega al Governo possa costituire l'unico ed estremo strumento.

Bisogna affrontare immediatamente le questioni più rilevanti, senza affidarsi unicamente alla manovra di bilancio, strumento che per sua natura opera su tempi lunghi.

Occorre fra l'altro procedere a tagli della spesa ed adottare una nuova politica di gestione del debito pubblico. Il Governo bene ha fatto a indicare come obiettivo primario il contenimento dell'inflazione.

Il paese ha affrontato e superato momenti altrettanto difficili. Il gruppo della DC non si sottrae alle proprie responsabilità, con l'obiettivo di far seguire ai sacrifici odierni un domani migliore: esso conferma dunque la propria fiducia al Governo. Le condizioni per il Governo diverso da alcuni invocato appaiono del resto ben lungi dall'essere mature (*Applausi dei deputati del gruppo della DC — Congratulazioni*).

MARCO PANNELLA ricorda che le notizie sull'andamento della borsa si susseguono rapidamente e sono molto allarmanti.

Il vero male oscuro dell'Italia è la partitocrazia che è divenuta ormai una vera e propria corporazione, mentre la giungla delle categorie rende il paese una sorta di colabrodo. Si è comunque in presenza di un monopartitismo imperfetto fortemente dannoso per il paese. Ora si devono fare i conti con le congiunture internazionali che influiscono pesantemente sulla lira, indifesa per l'assenza di un qualsiasi blocco sociale a sostegno dell'esecutivo.

La gente scenderà presto in piazza a protestare contro il Governo della fame, che già a luglio con l'accordo sul costo del lavoro ha evidenziato la sua insufficienza. L'attacco condotto nelle prossime ore alla lira sarà ancora più grave. Se Maastricht deve essere questo, allora è inevitabile che nasca un fronte anti-Maastricht. In queste condizioni è necessario prendere altre iniziative, visto che quella dei cosiddetti pieni poteri è apparsa ai più rivoluzionaria.

La situazione è certo drammatica e proprio per questo si deve tener conto delle proposte e delle idee provenienti da quanti sono animati davvero dall'intento di aiutare il paese. In tali circostanze il Governo deve comunque restare in carica: non se ne può andare in questo momento.

Per dieci anni il regime ha navigato verso la bancarotta fraudolenta, e la Banca d'Italia lo ha consentito. Nonostante ciò è necessario ora unirsi per fronteggiare la grave situazione del paese, facendo tuttavia tesoro di tutti i suggerimenti (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

GIUSEPPE TATARELLA ritiene inopportuno che il Presidente del Consiglio dei ministri, di fronte alla gravissima situazione in atto, escluda la possibilità di un mutamento di Governo. La svalutazione della lira è stata contemporanea ad una svalutazione del Governo, sorto in stato di necessità e dimostratosi il peggiore Governo possibile in tali condizioni.

In momenti drammatici si instaura — in altri paesi — un clima di concordia fra maggioranza e opposizione. Ma in Italia l'opposizione non è particolarmente faziosa, né ad essa — ma alla maggioranza stessa — appartengono quei « giocolieri della politica », biasimati dall'onorevole Craxi, che ostacolano il Governo: sono loro che lo hanno squalificato nella votazione di ieri al Senato.

La richiesta di pieni poteri è stata giustificata dall'onorevole Amato con il richiamo ad una discussione svoltasi anni fa durante l'iter della legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio. Ma

essa è fuori dell'attuale ordinamento costituzionale, e si sarebbe dovuta semmai proporre nel quadro dei lavori della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali.

Occorre invece realizzare un governo dell'economia, affidato ad un uomo capace ed estraneo al sistema dei partiti, e che possa avviare un'inversione di marcia, un concreto risanamento della finanza pubblica atto a promuovere nuovo sviluppo e ad assicurare all'Italia la sua permanenza nel processo d'unione europea (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ENRICO FERRI sottolinea l'opportunità di evitare ogni allontanamento dalla legalità anche in un momento di così grande tensione; la manovra di risanamento è ai suoi primi passi e necessita di alcuni chiarimenti, per esempio in materia di privatizzazioni.

Una delega ampia ed indiscriminata al Governo non è prospettabile: uno strumento di intervento in casi di emergenza può essere costituito piuttosto dalla decretazione d'urgenza. Occorre attuare gli interventi con equità a salvaguardia dei diritti dei cittadini: solo così si può ottenere il consenso. Con queste premesse rinnova la fiducia al Governo.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1371 nel testo della Commissione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti alle tabelle allegate (*vedi l'allegato A e gli stampati nn. 1371, 1371-errata corrige, 1371-1, 1371-A*). Avverte altresì che è stato presentato l'ulteriore emendamento Tab. 15. 1 del Governo (*vedi l'allegato A*).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

ANTONIO IODICE, *Relatore*, propone una breve sospensione dei lavori per consentire alla Commissione di valutare l'emendamento Tab. 15. 1 del Governo, testé presentato.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene di poter accedere a questa richiesta. Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 12,45.

FLORINDO D'AIMMO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, ritira l'emendamento Tab. 15. 1 del Governo.

ANTONIO IODICE, *Relatore*, esprime parere contrario sulla prima parte dell'emendamento Marino Tab. 19. 1 e parere favorevole sulla seconda parte dello stesso emendamento che prevede la soppressione dell'articolo 6, della quale chiede pertanto la votazione separata; esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Ruberti Tab. 20. 1.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, concorda con il relatore.

LUIGI MARINO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 19. 1. Quanto infatti al capitolo 2541, inserito nella tabella n. 19 (Sanità), esso prevede uno stanziamento privo in tale sede di un supporto normativo; conseguentemente tale stanziamento andrebbe riportato nel capitolo 2547 della stessa tabella.

Anche l'articolo 6 del disegno di legge n. 1371 andrebbe conseguentemente soppresso.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Marino Tab. 19. 1, con esclusione delle parole « *sopprimere l'articolo 6* », che divengono un ulteriore emendamento interamente soppressivo dell'articolo 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	490
Votanti	479
Astenuti	1
Maggioranza	240

Hanno votato sì 193

Hanno votato no 286

(La Camera respinge).

La Camera approva l'emendamento Ruberti Tab. 20. 1 e l'articolo 1, con le annesso tabelle, nel testo modificato dall'emendamento approvato. Approva quindi gli articoli 2, 3 e 4 (Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale) nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (vedi l'allegato A) ai quali non sono riferiti emendamenti.

RAFFAELE VALENSISE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che si proceda alle prossime votazioni mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta.

La Camera approva, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, l'articolo 5 nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione identico a quello del Governo (vedi l'Allegato A) e dell'unico emendamento interamente soppressivo ad esso riferito.

La Camera respinge, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, l'articolo 6. Approva quindi mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, l'articolo 7 nel testo della Commissione identico a quello del Governo (vedi l'allegato A), al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Gasparri ed altri n. 9/1371/1.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, accoglie l'ordine del giorno Gasparri ed altri n. 9/1371/1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno.

MAURIZIO GASPARRI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1371/1, volto ad impegnare il Governo a revocare gli aumenti delle indennità dei presidenti di IRI, ENI ed EFIM. Atteso che il Governo lo ha accolto, il voto dell'Assemblea contribuirebbe a rafforzare l'impegno (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

BRUNO SOLAROLI dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Gasparri ed altri n. 9/1371/1, pur se mal formulato.

ANGELO MUZIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista. Esprimendo preoccupazione per il comportamento assunto nella vicenda dal Governo, auspica che il voto della Camera influisca sulle analoghe scelte che si dovranno compiere in futuro (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

AGOSTINO MARIANETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI.

FRANCESCO GIULIARI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi.

GUGLIELMO CASTAGNETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano auspicando un intervento organico su tutti i privilegi esistenti.

GIANFRANCO ALIVERTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC, anche se sarebbe stata necessaria una maggiore chiarezza da parte del Governo in ordine alla perequazione dei trattamenti economici. L'ordine del giorno in esame, inoltre, deve valere unicamente come indicazione di una linea di tendenza per le società (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

CORRADO ARTURO PERABONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sull'ordine del giorno Gasparri n. 9/1371/1, che ristabilisce condizioni di responsabilità, auspicando che si rafforzi il principio del « chi sbaglia paga » (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

La Camera approva, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, l'ordine del giorno Gasparri ed altri n. 9/1371/1.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1371, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	479
Votanti	478
Astenuti	1
Maggioranza	240
Hanno votato sì	246
Hanno votato no	232

(La Camera approva).

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1292.

La Camera approva l'articolo 1, nel testo della Commissione identico a quello del Governo (vedi l'allegato A), al quale non sono riferiti emendamenti (Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

PRESIDENTE, per agevolare il computo dei voti, dispone che le successive votazioni avvengano mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

La Camera approva con successive votazioni mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi gli articoli 2 e 3 nel testo della Commissione identico a quello del Governo (vedi l'allegato A), al quale non sono riferiti emendamenti; ap-

prova quindi l'articolo 4 nel testo della Commissione (vedi l'allegato A), al quale non sono riferiti emendamenti, e gli articoli da 5 a 12 nel testo della Commissione identico a quello del Governo (vedi l'allegato A), ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE pone in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, l'articolo 13 nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (vedi l'allegato A), al quale non sono riferiti emendamenti.

(Segue la votazione).

MILZIADE CAPRILI segnala irregolarità nella espressione del voto nel secondo settore da destra.

PRESIDENTE dispone che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente*).

Dispone la ripetizione della votazione sull'articolo 13 (*Commenti del deputato Albertini*).

La Camera approva, con successive votazioni mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, gli articoli da 13 a 29 nel testo della Commissione identico a quello del Governo (vedi l'allegato A) ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1292 di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione — Vive proteste dei deputati del gruppo della lega nord — Scambio di apostrofi tra deputati dei gruppi della lega nord e della DC — Richiami del Presidente).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	480
Maggioranza	241

Hanno votato sì	254
Hanno votato no	226

(La Camera approva).

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il rinvio del seguito dell'esame del documento di programmazione economico-finanziaria (doc. LXXXIV, n. 1) al fine di pervenire all'opportuno coordinamento fra i contenuti del documento d'indirizzo da predisporre e quelli della risoluzione del Senato.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene di poter accedere a questa richiesta.

Sospende la seduta sino alle 18.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 18,5.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Raffaele Costa, d'Aquino, de Luca, Farace, Fiori, Luigi Grillo, Pisicchio, Sacconi e Spini sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciannove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 1992, n. 346, recante spese per il funzionamento del Ministero di grazia e giustizia (1379).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'8 settembre scorso si è conclusa

la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

Osserva peraltro che il decreto-legge n. 346 del 1992 incrementa il fondo per l'incentivazione delle prestazioni lavorative del personale addetto agli uffici giudiziari. La Commissione, in sede referente, ha introdotto, tra l'altro, norme che estendono al personale delle cancellerie giudiziarie miglioramenti economici già previsti per il personale dell'Amministrazione penitenziaria.

In questo quadro, occorre rilevare, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento, l'inammissibilità dell'articolo aggiuntivo Trantino 3-ter. 01 (vedi l'allegato A), avente ad oggetto modalità di copertura di posti vacanti nei profili professionali delle cancellerie giudiziarie, e quindi non strettamente attinente alla materia del decreto-legge.

Passa pertanto all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (vedi l'allegato A).

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che siano soppressi gli articoli 3-bis e 3-ter.

ENRICO FERRI, *Relatore*, nel sottolineare l'opportunità delle modifiche introdotte dalla Commissione al testo del provvedimento, esprime parere contrario sugli emendamenti 3-bis. 1 e 3-ter. 1 del Governo.

DANIELA MAZZUCONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 3-bis. 1 e 3-ter. 1 del Governo: si rischiano altrimenti future estensioni delle previsioni relative ai trattamenti economici anche ad altro personale del pubblico impiego.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, parlando per dichiarazione di voto sull'e-

mendamento 3-bis. 1 del Governo, esprime sorpresa per la posizione dell'esecutivo. Già in Commissione si era dimostrato che il testo che veniva licenziato non presentava problemi di copertura; né esso determinerebbe effetti di trascinamento su altre categorie.

Auspica un ripensamento del Governo sulla questione, in assenza del quale i deputati del gruppo della DC non potrebbero non esprimere voto contrario sugli emendamenti 3-bis. 1 e 3-ter. 1 del Governo.

ENRICO FERRI, *Relatore*, ribadisce il parere contrario sugli emendamenti 3-bis. 1 e 3-ter. 1 del Governo, in quanto la Commissione ritiene opportuno e dotato di adeguata copertura finanziaria il testo da essa licenziato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3-bis. 1 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	360
Astenuti	9
Maggioranza	181
Hanno votato sì	109
Hanno votato no	251

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3-ter. 1 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	352
Astenuti	31
Maggioranza	177
Hanno votato sì	73
Hanno votato no	279

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ROBERTO PAGGINI dichiara che il gruppo repubblicano era favorevole al testo originario del provvedimento in esame, mentre si asterrà dal voto sul testo licenziato dalla Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

GIANMARCO MANCINI fa presente che la cifra stanziata dal provvedimento in esame per il funzionamento del Ministero di grazia e giustizia è davvero ridicola e viene dispersa in elargizioni a pioggia. I deputati del gruppo della lega nord voteranno dunque contro (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ALFONSO PECORARO SCANIO dichiara voto favorevole sul provvedimento in esame nel testo licenziato dalla Commissione, anche se sarebbero necessarie iniziative più decise in materia di giustizia.

CARLO D'AMATO dichiara voto contrario sul provvedimento in esame, che non risolve i problemi strutturali del personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia ma, a seguito della reiezione degli emendamenti del Governo, determinerà maggiori oneri per oltre mille miliardi.

GIANFRANCO ANEDDA dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, che vogliono così esprimere il dissenso sulle misure episodiche contenute nel decreto-legge n. 346 del 1992 pur nel rispetto delle giuste esigenze del personale della giustizia.

NICOLA COLAIANNI osserva che il provvedimento in esame, oltre che episodico, è anche fondato su una logica di incentivi a pioggia, che estende i compensi per la reperibilità — giustificati per l'impegno richiesto al personale operante nel settore penale — anche al settore della

giustizia civile, per il quale non si pongono analoghe esigenze.

Dichiara pertanto l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del PDS, che intendono con ciò dare un segnale di disponibilità a più organici interventi.

ENRICO FERRI sottolinea l'esigenza di dare riconoscimento, anche economico, ai sacrifici richiesti al personale operante nel settore della giustizia. Diversamente si dimostrerebbe che l'impegno per questo fondamentale servizio non è sentito e perseguito con i fatti.

In ogni caso, le disposizioni introdotte dalla Commissione sono dotate di adeguata copertura finanziaria.

Dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSDI.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

SILVANO LABRIOLA, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea quanto sia discutibile che, proprio dopo il dibattito di questa mattina seguito alle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in cui è emersa la preferenza di molti gruppi per lo strumento della decretazione d'urgenza rispetto alla delegazione legislativa si assista all'aumento delle previsioni di spesa di un decreto-legge per responsabilità del Parlamento. Specialmente di fronte al parere espresso dalla Commissione bilancio, è necessario un intervento chiarificatore del Governo sulla questione; ricorda che vi sono moltissimi settori del pubblico impiego che richiederebbero interventi migliorativi del trattamento economico analoghi a quelli che il testo licenziato dalle Commissioni dispone per la giustizia, con un maggiore onere, rispetto alle previsioni iniziali, di ben mille miliardi (*Applausi*).

DANIELA MAZZUCONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, tiene a ricordare che il Ministero del tesoro ha avanzato rilievi critici sulle modifiche apportate al provvedimento dalla Commissione: l'articolo 3-bis darebbe luogo infatti a richieste emulative da parte di categorie di dipendenti che si trovano nella medesima condizione di quella beneficiaria della norma, con maggiori oneri per circa mille miliardi; mentre l'articolo 3-ter appare non conforme tanto ai vigenti indirizzi legislativi quanto all'attuale linea di risanamento della finanza pubblica. Il sottosegretario di Stato per il tesoro Sacconi ha inoltre precisato che i due articoli sono incompatibili con gli orientamenti economici del Governo.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che la Camera deve poter deliberare in condizioni di assoluta certezza specie in situazioni così difficili per la finanza pubblica. Dinanzi al provvedimento in esame ci si trova di fronte a due orientamenti contrastanti: quello della Commissione, che ritiene esservi la debita copertura finanziaria e quella del Governo che nega l'esistenza di questa copertura.

Sarebbe dunque opportuno che il Presidente della Commissione bilancio fornisca opportuni chiarimenti sul punto (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del PSI*).

BENEDETTO VINCENZO NICOTRA, *Presidente della II Commissione*, parlando per una precisazione, ricorda che la Commissione, dopo la reiterazione del provvedimento in esame, chiese al Governo il parere sulla compatibilità finanziaria delle previsioni che si intendevano introdurre. Sono ora venuti in luce elementi nuovi, che l'Assemblea potrà valutare in piena libertà nella sovranità delle sue prerogative. Nondimeno, rivendica la correttezza della procedura seguita durante l'esame in Commissione.

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Commissione*, parlando sull'ordine

dei lavori, ricorda che la Commissione bilancio aveva già espresso parere favorevole a condizione che venissero soppressi gli articoli 3-bis e 3-ter, che introducono oneri non quantificati e non coperti. È grave che la Commissione di merito non abbia giudicato opportuno tenere nel debito conto tale parere. Né si comprende come, salva la sovranità dell'Assemblea, possono porsi in votazione disposizioni mancanti di idonea copertura.

Chiede che si sospenda brevemente l'esame del provvedimento per un opportuno approfondimento del problema manifestatosi.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, condivide la richiesta del Presidente della V Commissione.

ALFONSO PECORARO SCANIO, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, osserva che la proposta del Presidente Tiraboschi è irrituale e immotivata.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 41 del regolamento, sulla richiesta di sospensione dei lavori darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

GUIDO LO PORTO, parlando contro, osserva che all'improvviso alcuni componenti l'Assemblea sembrano essersi accorti di un errore: la sospensione appare dunque irrituale.

Il paese ha bisogno di molti risparmi e tagli di spese, ma certamente non nel settore della giustizia (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ANTONIO PIZZINATO, parlando a favore, rileva che è necessaria una ulteriore riflessione, per evitare il ripetersi di scelte analoghe a quelle concernenti i professori universitari che alcuni anni fa ebbero pesanti ricadute sul settore della scuola (*Applausi*).

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di sospendere la seduta, rite-

nendo congruo un termine di trenta minuti, al fine di approfondire le implicazioni finanziarie del testo e di reperire eventualmente la necessaria copertura.

Per agevolare il computo dei voti, dispone che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

La Camera, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, approva la proposta di sospendere la seduta per trenta minuti.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 19, è ripresa alle 19,40.

Proposta di assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla VI Commissione (Finanze):

S. 516. — Senatori CITARISTI ed altri: « Intervento finanziario per le spese di assicurazione in amministrazione straordinaria » (approvato dalla X Commissione del Senato) (1501) (con parere della V e della X Commissione).

Convalida di deputati.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 15 settembre 1992, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

Collegio I (Torino-Novara-Vercelli):

Stefano Aimone Prina, Gianfranco Astori, Angelo Azzolina, Guido Bodrato,

Vito Bonsignore, Mario Borghezio, Gian Mauro Borsano, Giuseppe Botta, Giuseppe Cerutti, Giovanni Correnti, Giovanni Dolino, Giuseppe Farassino detto Gipo, Giuseppe Garesio detto Beppe, Giuseppe La Ganga, Silvio Lega, Ugo Martinat, Gianfranco Morgando, Diego Novelli, Claudio Pioli, Danilo Poggiolini, Mauro Polli, Fulco Pratesi, Gianni Wilmer Ronzani, Gabriele Salerno, Riccardo Sartoris, Livia Turco, Luciano Violante, Valerio Zanone.

Collegio VI (Brescia-Bergamo):

Giulio Arrighini, Vincenzo Balzamo, Giancarlo Borra, Roberto Calderoli, Francesco Ferrari detto Franco, Luciano Gelpi, Vito Gnutti, Antonio Magri, Maria Moiola Viganò detta Mariolina, Giovanni Ongaro, Giovanni Prandini, Aldo Rebecchi, Giacomo Rosini.

Dà atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiara convalidate le suddette elezioni.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio non ha concluso l'approfondimento relativo alla copertura finanziaria del disegno di legge n. 1379 nel testo licenziato dalla Commissione. Ritiene pertanto che, se non vi sono obiezioni, si possa passare al successivo punto 4 dell'ordine del giorno.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 1992, n. 350, recante interventi straordinari di carattere umanitario a favore degli sfollati delle repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia, nonché misure urgenti in materia di rapporti internazionali e di italiani all'estero (1385).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione

sulle linee generali, i relatori hanno rinunciato alla replica ed ha replicato il rappresentante del Governo.

Passa pertanto all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti, il subemendamento e l'articolo aggiuntivo si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A).

Avverte altresì che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo;

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Galante 1. 2, Rinaldi Alfonsina 3. 1 e Galante 3. 2 in quanto non coerenti con le vigenti norme di contabilità e con le recenti linee di politica di bilancio previste dal decreto-legge n. 333 del 1992 convertito dalla legge n. 359 del 1992;

NULLA OSTA

sugli emendamenti Galante 1. 1 e 2. 1 e sull'articolo aggiuntivo Rossi Luigi 1. 01.

AMEDEO ZAMPIERI, *Relatore per la I Commissione*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1. 3 e del subemendamento 0. 2. 1. 1 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Galante 2. 1 purché modificato secondo il subemendamento 0. 2. 1. 1 della Commissione; invita i presentatori degli emendamenti Galante 1. 1 e 1. 2 e Rinaldi Alfonsina 3. 1 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario ai restanti emendamenti e all'articolo aggiuntivo Rossi Luigi 1. 01.

GIUSEPPE GIACOVAZZO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, accetta l'emendamento 1. 3 della Commissione; esprime parere contrario sui restanti emendamenti, subemendamento ed articolo aggiuntivo.

CARLO TASSI, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento 1. 3 della Commissione, osserva che il dovere di non discriminazione è principio costituzionalmente tutelato: è dunque inopportuna la limitazione di fatto operata con il menzionare esplicitamente due sole cause di discriminazione. Per questo dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

MARCO BOATO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi sull'emendamento 1. 3 della Commissione: nel contesto dell'articolo, la specificazione non impedisce l'esclusione di altre cause di discriminazione.

La Camera approva l'emendamento 1. 3 della Commissione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Galante 1. 1.

LUCIO MANISCO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Galante 1. 1, che specifica i gruppi etnici i cui membri dovranno essere destinatari degli aiuti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

FILIPPO BERSELLI osserva che il riferimento alle etnie, contenuto nell'emendamento Galante 1. 1, esclude dai destinatari degli aiuti proprio quella italiana. Per questo dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARCO BOATO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei verdi. L'approvazione dell'emendamento 1. 3 della Commissione ha già escluso ogni tipo di discriminazione, anche di carattere etnico, nella distribuzione degli aiuti. Per questo, l'elenco formulato nell'emendamento Galante 1. 1 — che non comprende, oltre all'etnia italiana, neppure, ad esempio, quella bulgara — rischia di dar luogo nei fatti alle discriminazioni che intende prevenire.

FRANCO FOSCHI, *Relatore per la III Commissione*, ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento Galante 1. 1, già recepito, in forma più ampia, dall'emendamento 1. 3 della Commissione.

LUCIO MANISCO insiste per la votazione dell'emendamento Galante 1. 1.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galante 1. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	418
Votanti	417
Astenuti	1
Maggioranza	209
Hanno votato sì	31
Hanno votato no	386

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galante 1. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	339
Astenuti	78
Maggioranza	170
Hanno votato sì	48
Hanno votato no	291

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo aggiuntivo Rossi Luigi 1. 01.

LUIGI ROSSI ne raccomanda l'approvazione. Esso è volto alla tutela dei profughi di origine italiana: l'omissione di tale forma di tutela è indegna (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

FILIPPO BERSELLI osserva che il Governo dovrebbe assumersi ogni responsa-

bilità per il parere contrario espresso, motivandolo (*Applausi dei deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale e della lega nord*).

MARCO BOATO dichiara voto contrario. L'articolo aggiuntivo Rossi Luigi 1. 01, al di là della demagogia, contiene nella sua prima parte norme non meno restrittive rispetto a quelle previste dal provvedimento. A ciò si aggiunga che l'articolo aggiuntivo presenta seri problemi di formulazione linguistica e che, nella sua parte finale, reintroduce una discriminazione che l'emendamento 1. 3 della Commissione, testé approvato, escludeva.

FILIPPO BERSELLI chiede la votazione per parti separate dell'articolo aggiuntivo Rossi Luigi 1. 01, nel senso di votare dapprima la prima parte fino alle parole: « prima del termine stabilito », indi la restante parte, su cui dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'articolo aggiuntivo Rossi Luigi 1. 01 fino alle parole: « prima del termine stabilito ».

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	415
Votanti	410
Astenuti	5
Maggioranza	206
Hanno votato sì	59
Hanno votato no	351

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'articolo aggiuntivo Rossi Luigi 1. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	405
Votanti	400
Astenuti	5
Maggioranza	201
Hanno votato sì	67
Hanno votato no	333

(La Camera respinge).

FRANCO FOSCHI, parlando per dichiarazione di voto sul subemendamento 0. 2. 1. 1 della Commissione fa presente che, avendo il Governo espresso parere contrario su di esso e sull'emendamento Galante 2. 1, sarebbe opportuno che i presentatori di quest'ultimo lo ritirassero trasfondendone il contenuto in un ordine del giorno che accolga le modificazioni suggerite con il subemendamento 0. 2. 1. 1 della Commissione.

LUCIO MANISCO acconsente a ritirare l'emendamento Galante 2. 1 per trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

ROBERTO CICCIOMESSERE fa proprio l'emendamento Galante 2. 1 (che peraltro il subemendamento della Commissione vanificherebbe): una questione così rilevante come la tutela dei disertori e degli obiettori di coscienza che rifiutano di prendere le armi in una « sporca guerra » condannata dall'intera comunità internazionale non può venire affidata al generico impegno richiesto al Governo con un semplice ordine del giorno (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e dei verdi*).

PRESIDENTE passa allora alle dichiarazioni di voto sul subemendamento 0. 2. 1. 1 della Commissione.

MIRKO TREMAGLIA osserva che l'emendamento Galante 2. 1, fatto proprio dall'onorevole CiccioMessere, stravolge i principi della legge sugli immigrati extracomunitari, facendo cadere il divieto di ingresso nel territorio italiano verso stra-

nieri colpiti da condanna penale. Si apre così la via all'ingresso in Italia non solo dei disertori, ma dei delinquenti di tutto il mondo che accampino pretesti di persecuzione politica, sempre difficilmente accertabili (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARCO BOATO osserva che il subemendamento 0. 2. 1. 1 della Commissione non vanifica, ma restringe in base a criteri oggettivi di diritto internazionale il contenuto dell'emendamento Galante 2. 1, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole CiccioMessere.

Non rispondono al vero le osservazioni dell'onorevole Tremaglia: questa è la sola eccezione prevista per le norme vigenti in materia di asilo, che rimangono, per il resto, integralmente valide (*Proteste del deputato Tremaglia*). È ragionevole che l'Italia, paese confinante con la zona di guerra, operi per estinguere il conflitto anche tutelando opportunamente coloro che rifiutano di prendere le armi in esso (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, del PDS, di rifondazione comunista e federalista europeo*).

Dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi sul subemendamento 0. 2. 1. 1 della Commissione, e preannunzia fin d'ora analogo voto favorevole sull'emendamento Galante 2. 1, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole CiccioMessere (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

GIUSEPPE GIACOVAZZO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, osserva che non si intende operare alcuna discriminazione: ma l'approvazione dell'emendamento Galante 2. 1, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole CiccioMessere, anche nel testo eventualmente subemendato introdurrebbe una via privilegiata all'ingresso in Italia degli obiettori di coscienza.

PRESIDENTE avverte che, a norma dell'articolo 50, comma 2, del regolamento, a seguito dell'intervento del rappresentante del Governo si intende ria-

perta la discussione relativa all'oggetto della deliberazione.

ALFONSINA RINALDI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS tanto sul subemendamento 0. 2. 1. 1 della Commissione, quanto sull'emendamento Galante 2. 1 ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Ciccimessere. Si tratta di modifiche doverose, che possono costituire un segno tangibile da parte di questo Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, dei verdi e federalista europeo*).

LUIGI ROSSI si chiede per quale sorta di demagogia si sia respinto il suo articolo aggiuntivo 1. 01 da parte di quanti ora si dichiarano favorevoli all'emendamento Galante 2. 1, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Ciccimessere, e al subemendamento 0. 2. 1. 1 della Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MICHELANGELO AGRUSTI dichiara che il gruppo della DC condivide la posizione del Governo: è fra l'altro molto difficile accertare la posizione di obiezione di coscienza per i cittadini di un altro paese (*Commenti del deputato Boato*): dichiara pertanto voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

GIOVANNI CLAUDIO FAVA dichiara voto contrario sul subemendamento 0. 2. 1. 1 della Commissione e preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete sull'emendamento Galante 2. 1, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Ciccimessere. Coglie l'occasione per esprimere solidarietà a chi rifiuta di combattere una guerra ingiusta e umiliante. Bisogna smettere di accomunare disertori e criminali (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete, dei verdi e federalista europeo*).

ROSA FILIPPINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI sul

subemendamento 0. 2. 1. 1 della Commissione, rilevando comunque che la parola disertare appare eccessiva, visto che disertare dalla guerra che si sta svolgendo nella ex-Iugoslavia è motivo di onore (*Applausi*).

GIOVANNI RUSSO SPENA ritiene necessario respingere la cultura della guerra e della morte, a contrastare la quale tende l'emendamento Galante 2. 1, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Ciccimessere, su cui preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

GIUSEPPE GIACOVAZZO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, modificando il parere precedentemente espresso, avverte che il Governo si rimette all'Assemblea sul subemendamento 0. 2. 1. 1 della Commissione e sull'emendamento Galante 2. 1, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Ciccimessere.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0. 2. 1. 1 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	361
Astenuti	12
Maggioranza	181
Hanno votato sì	156
Hanno votato no	205

(La Camera respinge).

MARCO PANNELLA si dichiara incredulo di fronte alle polemiche suscitate dall'emendamento Galante 2. 1 ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Ciccimessere. L'obiezione di coscienza non può essere riconosciuta solo per i cittadini di alcuni paesi, come prevedeva il subemendamento della Commis-

sione: dichiara pertanto il suo voto favorevole, con la ragione e con il cuore (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, di rifondazione comunista, dei verdi e di deputati del gruppo del PSI*).

AMEDEO ZAMPIERI, *Relatore per la I Commissione*, si rimette all'Assemblea quanto all'emendamento Galante 2. 1, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Ciccimessere.

FRANCO FOSCHI, *Relatore per la III Commissione*, nel ribadire la remissione all'Assemblea, precisa che essa è dovuta alla modifica del parere espresso dal Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e federalista europeo*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galante 2. 1, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Ciccimessere.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	354
Astenuti	8
Maggioranza	178
Hanno votato sì	248
Hanno votato no	106

(*La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista, dei verdi e federalista europeo, e di deputati dei gruppi della DC, del PSI e del PLI*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galante 3. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	358
Astenuti	2
Maggioranza	180

Hanno votato sì 33
Hanno votato no 325

(*La Camera respinge*).

ALFONSINA RINALDI ritira il suo emendamento 3. 1, precisando che si è deciso di utilizzare la somma aggiuntiva di 25 miliardi che esso prevedeva per gli assegni sociali destinati ai lavoratori italiani all'estero.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito (*Commenti*).

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 1379.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, parlando sull'ordine dei lavori, dichiara che il Governo non insiste per la conversione in legge del decreto-legge n. 346 del 1992 di cui al disegno di legge n. 1379, a seguito della reiezione dei due emendamenti presentati dall'esecutivo. Il provvedimento del resto potrebbe risultare in contrasto con il disegno di legge delega che il Senato ha oggi approvato oltre che con il recente accordo sul costo del lavoro.

Si è valutata dunque l'opportunità di regolare la materia, in una forma diversa da quella della decretazione d'urgenza, secondo i criteri indicati nel citato disegno di legge delega.

In particolare il costo del lavoro nel campo della giustizia deve divenire una variabile dipendente dagli obiettivi di risanamento del bilancio e dall'efficienza del settore. Anche in relazione alle decisioni di carattere economico che caratterizzeranno i prossimi giorni e alla debolezza della lira ribadisce dunque l'opportunità di soprassedere all'esame del provvedimento.

GUIDO LO PORTO, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che non è possibile proporre temi e argomenti attinenti alla discussione sulle linee generali in una fase in cui essa è già esaurita.

Né il Governo può chiedere di ritirare il disegno di legge di conversione, sostanzialmente realizzando l'effetto di una questione sospensiva, strumento il ricorso al quale è precluso, nell'esame di disegni di legge di conversione, dall'articolo 96-bis, comma 5, del regolamento.

Invita la Presidenza a non assumersi la responsabilità di una decisione immediata, ma a consultare i gruppi e comunque ad esaminare più attentamente la questione (*Commenti del deputato Nicotra*).

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, sul richiamo al regolamento dell'onorevole Lo Porto darà la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore. Nessuno chiedendo di parlare, avverte che la Presidenza si riserva di assumere le opportune determinazioni conseguenti alle dichiarazioni rese dal Governo. Rinvia pertanto ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 17 settembre 1992, alle 15:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

2. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 1992, n. 350, recante interventi straordinari di carattere umanitario a favore degli sfollati delle repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia, nonché misure urgenti in materia di rapporti internazionali e di italiani all'estero (1385).

— *Relatori: Zampieri, per la I Commissione; Foschi, per la III Commissione.*
(*Relazione orale*).

4. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 1992, n. 362, recante soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM (1518).

— *Relatore: Frasson.*

Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 1992, n. 364, recante disposizioni urgenti in materia di prepensionamento (1519).

— *Relatore: Landi*

Conversione in legge del decreto-legge 1° settembre 1992, n. 369, recante interventi urgenti per la ristrutturazione di istituti penitenziari di particolare sicurezza e per il relativo personale (1527).

— *Relatore: Tiscar.*

5. — *Discussione delle domande di autorizzazione a procedere:*

Contro il deputato Tassi per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 635, secondo comma, numero 3), del codice penale (danneggiamento aggravato) (Doc. IV, n. 44).

— *Relatore: Paissan.*

Contro il deputato Tassi per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione aggravata); per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione aggravata); per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione aggravata) (Doc. IV, n. 46).

— *Relatore: Cicciomessere.*

Contro il deputato Tassi per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112 dello stesso codice e 2621, numero 1), del codice civile (false comunicazioni sociali, aggravate) (Doc. IV, n. 47).

— *Relatore: Ayala.*

Contro il deputato Tassi per il reato di cui all'articolo 378 del codice penale (favoreggiamento personale) (Doc. IV, n. 52).

— *Relatore*: Alfredo Galasso.

Contro il deputato Scarfagna per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 479 dello stesso codice (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 479 dello stesso codice (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 479 dello stesso codice (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici) (Doc. IV, n. 57).

— *Relatore*: Bargone.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 1992, n. 346, recante spese per il funzionamento del Ministero di grazia e giustizia (1379).

— *Relatore*: Ferri.
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 21,5.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 23,10.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

**SMA11-50
Lire 1000**